

# TOPOGRAFIA DI CORTONA

## Il foro e gli edifici pubblici di età romana

Difficile seguire le tracce impalpabili che la città romana di Corito ha lasciato dietro di sé; maggior fortuna si ha sul territorio, dove la scarsità delle fonti antiche viene in parte compensata dalle numerose strade romane (corredate spesso di toponimi significativi) ancora ben visibili in alcuni tratti della nostra montagna, dai resti di fornaci e necropoli sparse per la Valdichiana o dalle imponenti vestigia della villa di età tardo-repubblicana e imperiale di Ossaia, testimonianze tutte che attestano una frequentazione costante e considerevole del territorio cortonese per tutta l'età romana. In città, invece, i frammenti di cocciopesto delle cisterne, l'impostazione del centro urbano (anche se poi riveduta e corretta nei secoli successivi), nomi che eccitano l'immaginario collettivo come *balneum Reginae* e *Bagni di Bacco* e i ritrovamenti sporadici che si accompagnano ad interventi urbani di un certo rilievo (per esempio la metanizzazione) sono quello su cui oggi per lo più si può lavorare. E, tuttavia, anche da questi pochi frustoli è possibile ricavare notizie importanti.

Riutilizzando probabilmente in parte l'impostazione etrusca, la città romana di Cortona si sviluppò intorno a quel fulcro fondamentale che era il foro; posto alla confluenza di cardo e decumano, cioè delle due principali strade a perpendicolo (ripresate dalla struttura degli accampamenti ma già care agli urbanisti Greci), il foro costituiva il cuore pulsante della città, il luogo in cui misurare gli umori delle folle, in cui discutere di politica e di affari ed era lì (o nelle sue strette vicinanze) che si affacciavano i templi e i principali edifici pubblici. Per Cortona si è oggi d'accordo nell'individuare il **cardo** nell'asse nord-sud Via Dardano - Via Benedetti - Via Guelfa e il **decumano** nell'asse est-ovest Via Nazionale - Via Roma; identificazione più di orientamento che reale datale le trasformazioni medievali, rinascimentali e moderne che hanno poi interessato le varie zone ed alterato l'antico allineamento. Oggi il punto di incontro di questi assi viari corrisponde ancora ad una parte importante nell'urbanistica della città, cioè a Piazza della Repubblica, ma anche nell'an-

tichità il foro si trovava più o meno nella stessa zona, tuttavia più ampia, compresa tra Piazza della Repubblica, Piazza Signorelli e Piazza Franciolini, arrivando oltre il Teatro Signorelli.



Palazzo Alticozzi prima metà del 500.

relli (parleremo in altra occasione dei recenti ritrovamenti avvenuti in Piazzetta Tommasi e in Vicolo Vagnotti); tale posizione viene inoltre confermata sia dalla ricca presenza

di pozzi/cisterna qui individuabili (il più importante dei quali era la cisterna sotto Piazzetta Passerini) che dalla ipotesi secondo la quale sotto l'attuale Cattedrale (e quindi anche sotto la

Piazza Signorelli, il cui andamento - perfettamente allineato con Via Roma - lo mette sicuramente in relazione con il decumano e con il foro, sia che lo si voglia interpretare come muro di sostegno di un terrazzamento che come base di un tempio. Il foro cortonese era dunque un grande spiazzo rettangolare sul quale si affacciavano alcuni edifici pubblici e religiosi non più ricostruibili ma solo ipotizzabili per confronto con altre realtà, non ultima Arezzo. Qui pulsava il cuore vitale di Corito.

Ma dopo aver discusso "sopra i massimi sistemi" in piazza, dopo aver criticato il tal magistrato o la tale nuova imposta, anche gli antichi romani avranno avuto bisogno di un po' di sano relax, da cercarsi non lontano dalla piazza principale. Gli svaghi prediletti degli antichi romani erano **terme e teatro** e anche Cortona non avrà di certo fatto eccezione... ma di questo parleremo la prossima volta.

Eleonora Sandrelli

(continua)

*P.S. Vorrei scusarmi con i lettori per il refuso comparso nell'articolo precedente: non è a Porta Colonia che si vedono tracce dell'acquedotto romano, bensì a Porta Montanina.*

Al Teatro Signorelli, sponsor la Banca Popolare di Cortona

## CONVEGNO DI STUDIO DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

Si è svolto lo scorso 18 febbraio, presso il Teatro Signorelli di Cortona, il convegno di studio sul tema "Aspetti giuridici, contabili e fiscali in occasione del passaggio generazionale d'impresa" organizzato dall'Ordine dei Dottori Commercialisti della Provincia di Arezzo e grazie alle sponsorizzazioni offerte dalla Banca Popolare di Cortona e dal nostro Comune.

Relatori il dott. Angelo Busani, notaio in Parma e il dott. Carlo Oneto, commercialista in Salerno, entrambi pubblicisti dal Quotidiano Il Sole 24 Ore.

L'apertura dei lavori è stata tenuta dal Presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Arezzo, dott. Athos Vestriani e dal nostro sindaco, dott. Emanuele Rachini che ha donato ai relatori dei ricordi della nostra città. Presente ai lavori anche il Direttore Generale della Banca Popolare di Cortona Giuseppe Lucarini.

aspre problematiche connesse al momento del passaggio dell'impresa da padri a figli.

Ne è scaturita una serata vivace, alla quale la splendida cornice del teatro Signorelli e la cordialità del suo personale hanno fatto da egregio sfondo.

Il convegno si è concluso con una serata conviviale presso il Ristorante Tonino di Cortona alla



Il sindaco E. Rachini, il dott. A. Vestriani, il notaio A. Busani e il prof. C. Oneto.

Il folto pubblico presente in sala, formato da professionisti del settore giuridico-contabile della nostra provincia e di quelle limitrofe di Perugia e Siena, ha assistito alle esposizioni dei relatori dibattendolo poi con gli stessi le

quale ha partecipato anche il Presidente della Banca Popolare di Cortona dott. Emilio Farina con la gentile consorte e gli assessori provinciali Giancarlo Cateni e Ing. Antonio Boncompagni.

Alessandro Venturi



(Secondo gruppo stagione 1999/2000)

## Incontri con il cinema italiano



E' decollato giovedì 27 gennaio il secondo gruppo di films di "Incontri con il cinema italiano" (stagione 1999-2000). Preziosa iniziativa del Cinema Signorelli con la collaborazione della Banca popolare di Cortona, dell'Accademia degli Arditii e del Comune di Cortona.

Questi films del giovedì

trasvoleranno questi ultimi mesi invernali per portarci e atterrare in primavera (13 aprile). La locandina dell'evento filmico e culturale è progettata e realizzata come al solito da Lorenzo Salti col consueto stile e buongusto.

Ho già elencato e scritto i motivi del mio totale consenso assicurando ai cinefili incontri rassicuranti e speciali, quelli che solo una buona inquadratura, una frase detta con una espressione memorabile sanno preparare, o devoto cinema!

Tra gli appuntamenti ricordo il raffinato Pupi Avati con "La via degli angeli" (già passato il 3 febbraio) e il giovanilistico film-rivelazione "Come te nessuno mai" di G. Muccino che chiuderà questo secondo gruppo di films e la stagione 1999/2000 tutta dei film del giovedì di "Incontri con il cinema italiano"

Buona visione, felici incontri.

Albano Ricci



### LE LAVANDAIE

Con l'avvento delle lavatrici le famose lavandaie sono sparite. Si anche questo "mestiere" è andato a finire nel dimenticatoio.

Erano le mogli e le figlie dei contadini più vicini alla città che facevano questo lavoro. Così contribuivano, con il loro guadagno al bilancio familiare ed anche a fare il "corredo" alle figlie. Sì, perché, con un bel "corredo" era più facile trovar marito.

Arrivavano in città, con qualsiasi tempo, il lunedì mattina. Facevano il giro dei loro clienti per ritirare la biancheria sporca. Avvolgevano il tutto in un lenzuolo e mettendoselo in testa ritornavano alle loro case.

Il sabato mattina riportavano lavata e stirata la biancheria ai loro clienti. Riscuotevano il loro compenso e via di nuovo alle loro case poiché, oltre a fare le lavandaie dovevano fare anche le contadine. Non avevano mai un minuto di riposo eppure erano sane, di pelle rosea, ma soprattutto capaci di resistere ad ogni avversità e di tener testa anche al diavolo, se ce ne fosse stato bisogno.

Pura razza chianina, ma di quella di una volta.

### CREDERE O NON CREDERE

Nella vita di ognuno di noi ci sono i periodi di "vacche magre" e di "vacche grasse". Più si va in là con gli anni, più questi periodi si allungano o si restringono, come se la vita stessa fosse un elastico.

Così nei tempi di "magre" ci si attacca a tutto. Anche se non siamo credenti ci si rivolge a quello o quella che ci possono aiutare. Per nostra fortuna noi abbiamo la nostra, dico nostra, Santa. Quindi ci rivolgiamo sempre a Lei. Forse ci accontenta, forse no, però una speranza, con Lei, rimane sempre.

Nelle rare volte che vengo a Cortona vado sempre a fare una visitina al Santuario.

In una di queste volte trovai in chiesa una famiglia, composta dal padre e tre figli (subito dopo la liberazione, comunisti come loro in città non c'era nessuno), che ascoltavano la Santa Messa con dovuto rispetto. Forse avevano bisogno di una "grazia". Anche io, non spesso, ho chiesto a Lei qualcosa. Almeno in tre occasioni una mano "Santa" mi ha salvato.

La prima: una mina mi scoppiò a un metro di distanza, una forza soprannaturale, in una frazione di secondo, mi fece

buttare di lato prima dello scoppio. Volò terra e sassi intorno a me ed io non riportai neanche un graffio, avevo solo 20 anni.

La seconda volta: ero militare. Alla mensa, mentre si conumava il rancio, un militare tirò una bottiglia d'acqua ad uno vicino a me. Sbagliò mira, da non più di 5 metri vidi arrivare la "boccia" istintivamente alzai le mani e con la punta delle dita la deviai. Lì per lì ringraziavo me stesso, perché avendo giocato al pallone, come portiere, avevo avuto i riflessi pronti.

Poi cominciai a riflettere e mi venne un dubbio. Forse le mani erano tre, le mie e una forse più importante, quella "Santa".

La terza, ma in ordine di tempo è la prima, avevo circa 7 anni.

Come ben sapete per S. Margherita di maggio c'era l'addobbo dei rioni.

Il mio rione era via Benedetti. Mentre facevano le prove generali di lampadine, tocchi a fili elettrici proprio nel mentre arrivava la corrente. Volai, proprio volai, dalla drogheria dell'Italia (Italia come nome di persona), fino in piazza. Anche quella volta non mi feci nulla, solo tanta paura, tanta, e niente più.

Se questi non sono miracoli io non saprei come definire questi fatti. Così spiego come sono attaccato alla mia terra, alle mie mura, alla mia "Santa".

Sono un piccolo peccatore ma mai e poi mai ho imprecato contro colei che, con pizzico di presunzione da parte mia, penso, che mi guardi con benevolenza.

foto video  
**Lamentini**  
CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33  
Tel. 0575/62588  
IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA  
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA  
OMAGGIO di un  
rollino per ogni sviluppo e stampa  
Kodak  
EXPRESS

GENERALI  
Assicurazioni Generali S.p.A.  
RAPPRESENTANTE PROCURATORE  
Sig. Antonio Ricciai  
Viale Regina Elena, 16  
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)

CONSUTEL s.a.s.  
DISTRIBUZIONE  
TELEFONIA - TELEMATICA - SICUREZZA - RAPPRESENTANZE  
CONSULENZA E PROGETTAZIONE - ASSISTENZA TECNICA  
TELEFONIA RADIO MOBILI - CENTRO TIM  
Piazza Sergardi, 20 -  
52042 Camucia - Cortona (Ar)  
Tel. (0575) 630563-630420  
Fax (0575) 630563  
Filiale di Castiglion Fiorentino (Ar)  
Via Le Vecchie Ciminiere 18/20  
Tel. /Fax (0575) 680512  
Commerciale (0335) 344719